

## 1. Natura del problema

Delimitare il fenomeno metropolitano è problema attorno al quale le discipline territoriali si sono a lungo interrogate. Da quando l'urbanizzazione ha assunto la forma della crescita e diffusione ben oltre i limiti della città pre-industriale, e si è affermato nell'analisi delle dinamiche urbane il punto di vista economico-funzionale, le unità territoriali utilizzate dalle autorità di Censimento si sono dimostrate quasi sempre o troppo piccole (sezioni di censimento, comuni) o troppo grandi (province, regioni), comunque non congrue a rappresentare l'effettiva dimensione della realtà metropolitana<sup>2</sup>. Si è posto quindi il problema di aggregare, o disaggregare, tali unità per ottenere una rappresentazione più realistica di quella realtà. Una riconsiderazione, necessariamente sommaria, di alcune tra le principali esperienze condotte richiede qualche precisazione.

Anzitutto, e in linea di principio, la definizione di un perimetro è sempre in qualche misura arbitraria: anche se stabilito in base alla valutazione di indicatori e gradienti significativi, un perimetro costituisce una cesura non giustificata della continuità con cui varia la reale intensità dei fenomeni sul territorio<sup>3</sup>. Ovviamente il grado di arbitrarietà cresce, e l'approssimazione alla realtà si riduce, quanto più complesso è il fenomeno che si intende delimitare. Per quello metropolitano un elevato grado di convenzionalità di qualsiasi delimitazione appare dunque ineliminabile.

La convenzionalità della delimitazione, ed i criteri empirici adottati per effettuarla, oltre ad essere condizionati dagli obiettivi ai quali la delimitazione risponde, risulteranno tanto più accettabili quanto più terranno conto di una «rappresentazione» aggiornata del fenomeno metropolitano (ciò che fa oggi di una grande area urbana, agli occhi degli analisti e nel senso comune, una metropoli). Considerando gli obiettivi come stabiliti dalla legge, vale la pena di chiedersi: quale rapporto possiamo istituire tra la «rappresentazione» attuale delle aree metropolitane e i criteri empirici da utilizzare per delimitarne l'estensione?

Da sempre le città hanno svolto un duplice ruolo: quello di centri organizzatori della regione circostante, alla quale forniscono servizi e dalla quale ricevono prodotti, e quello di nodi di una rete sovraregionale, o addirittura sovranazionale, con la quale intessere rapporti commerciali, di scambio di informazioni, di reciproche influenze. In un certo senso la storia urbana del millennio che si chiude potrebbe essere interpretata come storia del rapporto che di volta in volta si è